

Ricorso contro le Tariffe Idriche per Uso Domestico

RELAZIONE TECNICA

Maggio 2007

OGGETTO

La presente relazione ha per oggetto le tariffe del Servizio Idrico Integrato applicate dalle società di gestione degli acquedotti su delega stabilite dalla locali “A.A.T.O. - *Autorità di Ambito Territoriale Ottimale*”.

Si precisa che per utenze domestiche si intendono utenti che usufruiscono del “Servizio Idrico Integrato” in abitazioni di residenza.

Tale servizio è costituito dalla somma inscindibile di due particolari servizi :

- Acqua Potabile,
- Depurazione Fognature.

Sono escluse dal presente documento forniture del suddetto servizio a seconde case, luoghi di lavoro, ecc.

Nota

La legge di riferimento per l'acqua potabile è la Legge 5 Gennaio 1994 nr. 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”, detta Legge Galli, e successive modificazioni.

1. AUTORITA' ed ENTI di RIFERIMENTO

1.1 A. A. T. O.

L'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale è l'ente locale tra le cui competenze sono compresi la definizione dei servizi di erogazione dell'acqua potabile e le relative tariffazioni.

Esso è istituito dalla Regione e può comprendere anche più province, e di fatto è un consorzio tra i comuni dell'ambito territoriale dell'autorità stessa.

Tra le competenze dell'AATO vi è quella di redigere le tariffe del servizio idrico.

1.2 ENTI LOCALI

Si precisa che Legge Galli, all'articolo 13, comma 5 delega agli enti locali tutte le decisioni in merito alle tariffe.

Comuni e province partecipano alle decisioni dell'AATO tramite il massimo organo rappresentativo e decisionale : ***l'assemblea dei sindaci.***

Ciascun sindaco pesa nell'assemblea in modo *proporzionale al numero di abitanti che rappresenta.*

1.3 COMITATO per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche

Comitato indipendente, con sede presso il Ministero dell'Ambiente, istituito dalla legge di riforma del servizio idrico (legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Il comitato ha il compito di:

“Vigilare sull'attuazione della riforma e sulla successiva gestione del servizio al fine di garantire l'osservanza dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, la regolare determinazione e il regolare adeguamento delle tariffe e la tutela dell'interesse degli utenti.”

1.4 GESTORE

Società che ha la gestione dell'acquedotto e che di conseguenza effettua la fatturazione del servizio idrico integrato verso gli utenti.

Le società di gestione (municipalizzate, ecc), non sono oggetto del presente documento, in quanto tipicamente applicano la tariffa così come è stata deliberata dall'Autorità di Ambito Territoriale.

Nota : Talvolta il gestore è lo stesso comune.

2. LEGGI e DOCUMENTI di RIFERIMENTO

2.1 Legge “Galli” nr. 36/1994

Articolo 13 – Tariffa del servizio idrico

Comma 7. Nella modulazione della tariffa sono assicurate agevolazioni per i consumi domestici essenziali nonché, per i consumi di determinate categorie secondo prefissati scaglioni di reddito. Per conseguire obiettivi di equa redistribuzione dei costi sono ammesse maggiorazioni di tariffa per le residenze secondarie e per gli impianti ricettivi stagionali .

2.2 Raccomandazione 01/2001

Raccomandazione n. 01/2001 ed allegata relazione tecnica emessa dal Comitato di Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche.

In particolare nelle note tecniche allegate, al Capitolo 3 si trova scritto :

Paragrafo 2 . "Con riferimento alla fascia di utenza domestica, consiste nella adozione di tariffe differenziate in dipendenza del reddito degli utenti (ad esempio, l'adozione di una tariffa agevolata per gli utenti che dimostrano di avere un reddito inferiore ad una determinata soglia)."

2.3 Costituzione della Repubblica

Si evidenziano i seguenti articoli :

Articolo 3. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione [...].

Articolo 31. La repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

3. TARIFFE ATTUALI

3.1 Generalità

Le tariffe per il “Servizio Idrico Integrato” alle utenze domestiche vengono applicate per *scaglioni di consumo* : Maggiore è il consumo annuo dell’utente (sulla base del contatore di acqua potabile), più aumenta il prezzo al metro cubo del servizio.

Questo comporta una grave ingiustizia sociale, per cui alle famiglie, maggiore è il numero di componenti, maggiore è il prezzo dell’acqua.

A dimostrazione di ciò, negli Allegati B e C sono state fatte delle simulazioni di spesa annua per varie tipologie di famiglie e di tariffe.

I calcoli sono stati effettuati con una base comune, ossia stimando un consumo pro capite di circa 150 litri d’acqua al giorno, equivalenti a 55 metri cubi l’anno.

Nota : tale valore è molto cautelativo rispetto alla media nazionale, che indica un consumo medio pari a 200/250 litri al giorno pro capite (statistiche Federgasacqua / Federutility).

Nell’***Allegato B*** è riportata una simulazione dei costi del servizio acqua potabile per uso domestico residenziale, suddivisi per componente familiare, che evidenzia come le tariffe sono esplicitamente gravose sui figli, in quanto aumentano con il crescere della famiglia.

Nell’***Allegato C*** è riportato un esempio di calcolo dei costi del servizio acqua potabile per uso domestico residenziale, applicata in loco, con tre tipologie di utenti, indicando la spesa media pro-capite.

Come si vede dai calcoli, le famiglie numerose, **anche se il consumo pro capite è lo stesso, hanno una spesa pro capite notevolmente superiore**, rispetto ad un utente singolo.

3.2 Criteri Ispiratori delle Tariffe attuali

L’attuale sistema di fornitura del servizio idrico integrato utilizza la tariffazione scaglionata convinto di favorire le utenze deboli e scoraggiare lo spreco dell’acqua, una risorsa preziosa.

In realtà questa tariffazione favorisce solamente il nucleo familiare composto da pochi membri che può permettersi di utilizzare l’acqua anche per funzioni non legate alle persone (*irrigazione giardino, lavaggio autovettura, pulizia cortili, ecc*), senza esaurire la propria fascia agevolata.

Al contrario, come indicato nell’allegato A (studio dell’AATO Bacchiglione), si dimostra che le famiglie numerose hanno consumi d’acqua più efficienti rispetto ai nuclei familiari più ristretti.

Tali utenti in base allo spirito della legge 36, articolo 1, dovrebbero essere “premiati” in quanto ottimizzano i consumi, ma al contrario la struttura tariffaria corrente li “penalizza”.

4. LEGGI DISATTESE

4.1 COSTITUZIONE

L’attuale sistema, con gli scaglioni suddivisi per utenza e non per persona, comporta una notevole disparità di trattamento dei cittadini.

Gli scaglioni sono economicamente molto distanti tra loro e questo comporta differenze notevole del costo dell’acqua “a persona” a seconda della composizione dei nuclei familiari.

4.2 MANCANZE

Sulla base di quanto esposto, emerge che nell’attuale sistema tariffario per il servizio idrico integrato non si trova alcuna agevolazione secondo prefissati scaglioni di reddito.

Non si trovano nemmeno differenziazioni per le seconde case o per le strutture ricettive stagionali

Nessuna delle indicazioni della legge 36/94, della Raccomandazione 01/2001 o della Costituzione sono state rispettate.

5. OSSERVAZIONI

Si evidenzia che la Tariffa per i Rifiuti Solidi Urbani, recentemente adottata da molti comuni in sostituzione della Tarsu, tiene in considerazione quanti componenti vi sono in ogni abitazione per calcolare l’importo annuo per il servizio dei Rifiuti Solidi Urbani (un’altra parte della quota viene calcolata in base alla metratura dei locali).

Questo perché i sistemi informatici delle suddette aziende sono collegati in modo automatico alle anagrafi dei comuni.

Le aziende municipalizzate quindi non hanno nessun tipo di problema per gestire sistemi tariffari sulla base del numero di componenti di un nucleo familiare.

6. CONCLUSIONE

Le tariffe per il servizio idrico integrato deliberate dall'A.A.T.O. sono illegittime ed incostituzionali.

Incostituzionali in quanto :

1. I cittadini sono tutti eguali (Costituzione articolo 3) e quindi hanno diritto quantomeno di pagare l'acqua tutti allo stesso modo, quale bene indispensabile per la vita.
2. Che lo stato tutela le famiglie con particolare attenzione a quelle numerose (Costituzione articolo 31)

Illegittime in quanto :

3. La legge 36/94 prescrive la salvaguardia delle utenze disagiate, soprattutto tenendo conto degli scaglioni di reddito.

Con il seguente documento si chiede pertanto di sollecitare i Sindaci ad intraprendere la revisione del sistema tariffario, in modo che le tariffe vengano calcolate proporzionalmente al numero di residenti dello stesso appartamento (utenza), come da proposta dell'associazione delle famiglie numerose.

In alternativa si auspica quantomeno venga determinata una tariffa speciale ad hoc a tutela delle famiglie numerose.

Allegato A

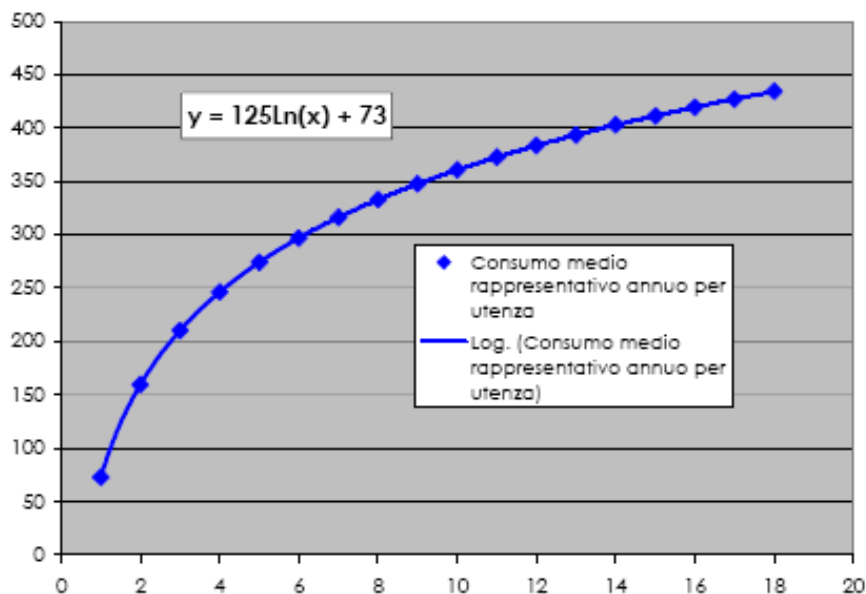
Studio di tutela delle utenze deboli

Fonte	AATO Bacchiglione (Vicenza)
Periodo	Agosto 2005
Documento	La tutela delle utenze deboli nel servizio idrico integrato: una forma di sussidio - Bozza per la discussione
	Ricerca presentata dal Dott. Luca Peruzzi – ARPA Umbria
Sito internet	http://www.atobacchiglione.it/

Secondo lo studio i consumi idrici per le utenze domestiche hanno un consumo pro capite inversamente proporzionale al numero di persone che lo compongono.

Tale grafico è stato utilizzato dall'AATO Bacchiglione proprio per evidenziare che le attuali tariffe hanno un comportamento inverso alla realtà.

Secondo questo grafico, applicando la formula, una famiglia di 6 persone consuma circa 300 mc l'anno, equivalenti a 136 litri / giorno pro capite.



In figura è rappresentata la funzione logaritmica che lega il numero di utilizzatori (x) al consumo medio annuo espresso in metri cubi. L'utilizzo di una funzione logaritmica è giustificata **dall'emergere di economie di consumo** nei casi in cui vi sia una convivenza tra più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare.

Allegato B

Costi idrici reali per una famiglia di 6 persone

(simulazione con 150 litri a testa al giorno, equivalenti a circa 55 mc/anno)

	Quantità	€/mc	€
Quanto spende il Papà			
Agevolata	55	0,47	25,85
Spesa Annua			€ 25,85

Quanto spende la Mamma			
Agevolata	25	0,47	11,75
Base	30	0,83	24,9
Spesa Annua			€ 36,65

Quanto spende il 1° Figlio			
Base	55	0,83	45,65
Spesa Annua			€ 45,65

Quanto spende il 2° Figlio			
Base	15	0,83	12,45
1.eccedenza	40	1,44	57,6
Spesa Annua			€ 70,05

Quanto spende il 3° Figlio			
1.eccedenza	55	1,44	79,2
Spesa Annua			€ 79,20

Quanto spende il 4° Figlio			
1.eccedenza	55	1,44	79,2
Spesa Annua			€ 79,20

Calcoli effettuati suddividendo gli scaglioni al crescere della famiglia, così da evidenziare come gli scaglioni a maggior costo vengono applicati ai figli.

Nota : importi come da tariffe applicate dalla VESTA SpA a Venezia, Mestre e circondario.